

Un servizio 0-6

I dentità della Scuola

> Scuola dell'Infanzia Paritaria
Melarancia | via Correr 59 |
33080 Porcia (PN)





Certificazioni e Innovazione Didattica

La Scuola dell'Infanzia, certificata ISO 9001 dal 2018, si inserisce all'interno di un **servizio educativo innovativo**, in linea con i più recenti indirizzi nazionali del **sistema integrato 0-6**. La struttura accoglie, in particolare, i bambini dai 12 ai 36 mesi per la fascia del Nido, garantendo un'organizzazione degli spazi pensata per rispondere in modo adeguato ai bisogni delle diverse età, consentendo a ciascun bambino di riconoscere e ritrovare il proprio ambiente di riferimento.

Il **contesto educativo 1-6**, caratterizzato dalla compresenza di bambini di età diverse, ha favorito l'organizzazione di spazi che permettono ai più piccoli di osservare i bambini della scuola dell'infanzia durante le loro attività e, progressivamente, di sentirsi coinvolti. Punto di forza della struttura è la concezione di un ambiente educativo, in cui le diverse fasce d'età convivono in modo sinergico, offrendo reciproche opportunità di crescita e promuovendo lo sviluppo armonico e l'autonomia dei bambini.

La **continuità del servizio** si esprime nella coerenza di obiettivi e pratiche educative, condivise tra educatori del Nido e insegnanti della scuola dell'infanzia, attraverso la progettazione di esperienze, proposte di materiali, allestimenti e laboratori. Tale continuità si realizza anche nell'allineamento tra le intenzionalità educative degli adulti e i percorsi di sviluppo dei bambini, sia individuali sia di gruppo, manifestandosi nella coerenza tra quanto dichiarato e quanto agito quotidianamente.

Proposte Educative e Finalità

In particolare, per i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, sono state sviluppate nel tempo proposte educative in continuità con la scuola dell'infanzia, con le seguenti finalità: favorire una graduale esplorazione degli spazi, dei materiali e delle routine della scuola; offrire esperienze trasversali tra bambini di età diverse; sostenere la continuità educativa tra i diversi segmenti del percorso formativo.

Tali esperienze promuovono **specifici obiettivi**:

- sviluppo delle **competenze sociali** attraverso l'interazione tra bambini di età diverse;
- acquisizione di autonomia nella **cura di sé** e nella consapevolezza personale;
- maturazione dell'**autonomia affettiva**;
- sviluppo del linguaggio e delle **capacità comunicative**.

La cooperativa promuove inoltre **percorsi di formazione congiunta** rivolti sia alle insegnanti sia alle educatrici, garantendo la presenza di un'unica coordinatrice pedagogica per entrambi i servizi. In occasione di momenti significativi, quali le festività natalizie e le iniziative legate ai diritti dei bambini e delle bambine, tutte le famiglie dei bambini frequentanti il servizio 0-6 sono coinvolte in esperienze condivise

Ambiente di apprendimento e percorsi didattici

L'ambiente di apprendimento della scuola dell'Infanzia è organizzato dalle insegnanti in modo che i bambini si sentano **riconosciuti, sostenuti e valorizzati**: essi vengono coinvolti in attività di osservazione, di scoperta e di sperimentazione del reale, mettendo in gioco le proprie innate potenzialità creative di agire sulla realtà.

Le insegnanti monitorano i percorsi dei bambini tenendo conto dei bisogni in evoluzione dei bambini di 3 e 4 anni, e del consolidamento di quelli di 5 anni, organizzando di conseguenza i gruppi e le proposte laboratoriali. Per i bambini i percorsi si intrecciano e si modulano a seconda delle esigenze; per i più grandi le insegnanti si concentrano in particolare su un approfondimento cognitivo e sul potenziamento dei pre - requisiti, sul rafforzamento delle individualità, educando al rispetto di sé e degli altri come base di crescita ed espressione della personalità in tutti i suoi aspetti.

Un bambino che sta bene è un bambino che è motivato a imparare, che cresce, che matura. Vediamo perciò nel movimento e nel gioco le risorse che permettono e rendono significativa la conoscenza del mondo, in questa fascia di età.

Si alternano attività spontanee e di Laboratorio: a partire dai perni fondamentali a cui si rivolge la nostra azione educativa, si sviluppano le diverse proposte didattiche, i progetti e i laboratori, prediligendo gli spazi esterni del giardino.

Ogni progetto è un contenitore di immagini, parole e strumenti, che delinea una mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo.

Presupposti della Progettazione Annuale

- **Strutturazione della sezione** come spazio di autonomia personale, di aggregazione flessibile e di socializzazione per piccoli e grandi gruppi, spazio di apprendimento e crescita personale. Gli spazi sono ben definiti e trasformati a seconda dei bisogni dei bambini e delle bambine. Sono previste inoltre attività d'interazione e la socializzazione tra tutti i bambini che frequentano la scuola.
- **Adozione della didattica** per laboratori al fine di offrire molteplici occasioni di esperienze sensoriali cognitive e motorie, per creare e far evolvere le relazioni con i coetanei e con gli adulti, accrescere la naturale curiosità, formare conoscenze sempre più strutturate.
- **Predisposizione di contesti adeguati** per la sperimentazione, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali (occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali).
- **Il gioco spontaneo** è la via privilegiata per raggiungere gli obiettivi didattici; è piacevole, auto motivato, immaginativo e attivo. Attraverso di esso i bambini sperimentano la realtà in modo nuovo, fanno esperienze sensoriali diverse,

incrementano la capacità di concentrazione, di attenzione, di osservazione, di riflessione e di cooperazione.

Un setting privilegiato del gioco spontaneo è il **gioco all'aperto** che permette un'esperienza sensoriale e motoria differente nella quale il bambino può acquisire competenze motorie diverse, sperimentare con materiali naturali, osservare la natura e i suoi cambiamenti.

Il **ruolo dell'adulto** in questo contesto è essenzialmente quello di osservatore partecipe, pronto a cogliere situazioni da sviluppare nel lavoro di sezione.

Gli strumenti

- **Attività spontanee** ludiche espressive e motorie in giardino e negli angoli allestiti in salone e nelle aule;
- **attività strutturate** di gioco di costruzione e senso motorio;
- **laboratori** grafico-pittorici e di manipolazione;
- **routine** giornata;
- **libri e sagome** per aprire quotidianamente uno spazio e un tempo per raccontare e raccontarsi;
- strumenti di documentazione e **memoria di sé**, della propria storia e delle varie esperienze e progetti proposte;
- **parete del tempo**: bacheca per raccolta simboli del tempo (meteo e attività giorno, settimana) orologio del tempo la lancetta scorre con lo svolgersi delle routine e delle attività della giornata per i bambini più grandi;
- **scatola/cassetto personalizzato** per contenere materiale anche spontaneo via, via realizzato;
- laboratorio di **pratica psicomotoria**;
- **uscite** sul territorio



Accoglienza

Parlare di accoglienza, per un bambino nella scuola dell'infanzia significa molto di più che farlo entrare nell'edificio della scuola, assegnarli una classe e trovargli un posto dove stare. L'accoglienza non riguarda solo i primi momenti del mattino o le prime giornate dell'anno scolastico: è un **metodo di lavoro complesso**, un modo di essere dell'adulto, un'idea chiave nel processo educativo.

Quando incontriamo i bambini e le loro famiglie, a seconda del modo con cui ci rivolgiamo a loro, riusciremo a comprenderne bisogni e motivazioni, a tradurre le loro richieste in percorsi di apprendimento e benessere. L'accoglienza costituisce il **primo momento dell'incontro con il bambino e con la sua famiglia**, è la prima fase nella costruzione di una relazione e in questo tempo passano emozioni differenti nell'educatore/insegnante, nel bambino e nel genitore: disponibilità, ascolto, fiducia, ma anche insicurezza, diffidenza, paura.

L'entrata e l'uscita a scuola rappresentano momenti densi di significato, di ritualità e di transizione. Parlare di entrata e di uscita significa parlare dei contenuti relativi al lasciare-lasciarsi, ritrovare-ritrovarsi. La **separazione e il distacco** assumono nella pratica educativa un aspetto particolare ed importante che possono condizionare lo svolgersi

dell'intera giornata, per il bambino, per l'insegnante e per il genitore. Lo spazio prescelto per l'entrata e per l'uscita. È uno spazio "pensato" per essere "accogliente" e stabile.

L'accoglienza va personalizzata: ogni bambino deve essere atteso, accolto, riconosciuto al momento del suo ingresso a scuola.

I vari luoghi della scuola sono parte inscindibile della programmazione didattica e del fare, strettamente in collegamento con i bisogni dei bambini; sono organizzati con materiali adeguati, gestiti attraverso tempi che ne favoriscano l'utilizzo.

Tutta l'organizzazione del lavoro educativo, così come Melarancia lo intende (accoglienza, suddivisione dello spazio, strutturazione del tempo, scelta ed offerta dei materiali, proposte di sviluppo cognitivo, atteggiamento degli adulti) è pensata per dare senso e contenenza all'azione spontanea del bambino, per creare condizioni armoniose per il suo sviluppo.

Anche per quanto riguarda le **ritualità quotidiane**, lo spazio gioca un ruolo di riferimento e di contenenza, al punto che quando parliamo di spazio noi intendiamo non solo uno spazio fisico, ma anche mentale.

Riteniamo che progettare spazi per l'infanzia, significhi progettare dimensioni che si pongono in stretta correlazione col benessere globale del bambino, dove i bambini possano comunicare fra di loro e con gli adulti, perché riteniamo che solo dal piacere condiviso è possibile iniziare la comunicazione.

Nello specifico:

- **spazi morbidi, accoglienti**, per giocare con le emozioni, per svolgere i piccoli e grandi rituali dell'accoglienza ("salutiamo la mamma dalla finestra"). Il gioco aiuta il bambino a comprendere oggetti e persone possono scomparire ma poi riappaiono, ritornano, continuano ad esistere anche se non sono più visibili ai suoi occhi.
- **Uno spazio raccolto**, protetto, morbido per rappresentare quanto di "raccolto", di "intimo" e di "tenero" sta avvenendo...
- **Oggetti morbidi**, per "accogliere", esprimere, elaborare la separazione.

Obiettivi educativi dell'accoglienza

- **Accoglienza bambini/e e famiglie**, esplorazione e conoscenza dei bambini e di spazi nuovi e giochi;
- **conoscenza organizzazione spazio temporale** della giornata a scuola e di tutte le persone presenti in struttura;
- **consolidamento tempi** giornata e simboli per interiorizzare il percorso;
- sostenere e **favorire l'autonomia** di ciascuno nella cura di sé;
- **l'acquisizione di competenze** nella gestione di momenti comuni;
- **riconoscere il corpo** come sede di emozioni, sentimenti e pensieri da esprimere e socializzare;
- **famiglia e diversità.**

Il corpo e l'espressività motoria

Il **mezzo principale** con cui il bambino arriva a creare il proprio pensiero e a perfezionare la propria capacità di adattamento all'ambiente, è **il corpo**. Solo il bambino che ha una solida consapevolezza del sé corporeo, delle proprie emozioni oltre che delle informazioni provenienti dall'esterno, dispone dei mezzi necessari per sperimentare un autentico apprendimento. Le abilità percettive, di coordinazione motoria e di controllo della propria emotività, fanno parte di quello che viene definito processo di sviluppo psicomotorio e costituiscono i prerequisiti essenziali per lo sviluppo psicosociale.

Il campo di **esperienza della corporeità e della motricità** contribuisce alla **crescita e alla maturazione complessiva del bambino** promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa.

È fondamentale qui chiarire il concetto di **espressività motoria**. Quest'ultima può essere intesa come il modo attraverso il quale il bambino può manifestare il piacere di essere se stesso, di diventare autonomo e di esprimere il piacere di scoprire e conoscere il mondo che lo circonda. Il piacere di essere se stesso genera un sentimento di libertà che permette al bambino di raggiungere la realizzazione di sé in un contesto di sicurezza affettiva offerto dall'adulto.

La forma che rappresenta maggiormente la libertà di movimento è il gioco, l'azione giocata attraverso progetti, laboratori che stimolino nel bambino la creatività ma soprattutto la realizzazione di sé ma che allo stesso tempo riconcili con l'incontro con l'altro e la sua originalità. Fondamentale qui il ruolo dell'adulto che dovrà essere garante di una sicurezza affettiva, cioè fatta di attenzioni al bambino, a ciò che fa, a ciò che gioca, a ciò che egli è nel suo gioco e ad essere sensibile al come fa, anche rispetto allo spazio, al materiale e agli altri.



Laboratori e progetti

In preparazione alla Scuola Primaria la sezione dei grandi sarà protagonista di una serie di progetti che punteranno allo sviluppo dei prerequisiti lettura-scrittura.

La Scuola è strutturata con l'attivazione di **laboratori permanenti**, riconosciuti come elementi fondamentali dell'offerta educativa e parte integrante del percorso di apprendimento. Annualmente vengono poi declinate delle proposte diverse in relazione alle esigenze dei singoli gruppi.



> Laboratorio di Pratica Psicomotoria

È alla base del nostro progetto pedagogico; tutti i tempi, gli spazi, i giochi, i laboratori e le relazioni nella Scuola si ispirano ai principi della Pratica Psicomotoria.

Gli obiettivi prefissati dal personale educativo tengono in massima considerazione:

- l'età dei bambini, il gruppo e le sue caratteristiche
- la maturazione fisica, affettiva e cognitiva del gruppo e del singolo bambino
- le eventuali difficoltà che possono emergere

Obiettivi

- **Aiutare i bambini a sviluppare le abilità simboliche.** Aiutare il bambino a simbolizzare tramite il gioco spontaneo. La relazione che ogni bambino ha con il mondo esterno ha una dimensione più cognitiva o più sensoriale, ma entrambe sono presenti nell'azione e nel gioco spontaneo.
- **Aiutare il bambino a sviluppare le capacità di rassicurazione.** Il gioco spontaneo è un mezzo di rassicurazione profonda. Esso permette di rappresentarsi, di rappresentare una storia, la storia della propria infanzia testimoniata tramite il corpo.
- **Aiutare lo sviluppo del “decentramento tonico emozionale”.**
- **Aiutare il bambino a mettere distanza dalle proprie emozioni** fermando il movimento. L'acquisizione graduale di uno sguardo e della parola sulle proprie emozioni permettendo al bambino di accedere ad una visione “decentrata” rispetto alla propria soggettività, di avere un altro sguardo sul mondo. Prerequisito per aprire il bambino al “pensiero operatorio”.



> Progetto Identità e Rispetto

Uno degli approcci pedagogici che seguiamo è **La Pedagogia delle Diversità**, che ci ha permesso di giungere alla condivisione dei principi di un'educazione senza pregiudizi, di accogliere le diversità, sempre più presenti nella società di oggi e che riguardano le strutture e le composizioni famigliari, le lingue madri, le diversità etniche e culturali, le diversità socio-economiche.

Non è un progetto di accoglienza, è molto di più perché è parte delle pratiche educative quotidiane, che si realizzano attraverso alcune strategie educative a sostegno dell'identità individuale e del **rispetto delle diversità e dell'identità di ciascuno** che ha come obiettivo principale quello di accogliere ciascun bambino in modo personalizzato coinvolgendo le rispettive famiglie.

Da questa visione del bambino è nato questo progetto che ha come obiettivo quello di accompagnare i bambini nel loro cammino evolutivo alla scoperta del sé e dell'altro, offrendo loro la possibilità di sperimentare, scoprire, evolvere, esprimere le proprie potenzialità e le proprie emozioni, attraverso l'espressività, il movimento, le stimolazioni sensoriali e la rappresentazione grafica.

Le attività saranno progettate tenendo conto delle diverse capacità dei bambini, cercando di favorire la partecipazione e la comprensione di tutti. Attraverso la realizzazione del **Muro delle famiglie** (ogni bambino porta a scuola la foto della propria famiglia che viene attaccata in uno spazio della classe).

Ogni bambino all'interno del proprio gruppo classe condivide, racconta di sé e della sua famiglia e ascolta quelle degli altri ognuna nella loro unicità, questo permetterà di accompagnare i bambini nella conoscenza del sé e dell'altro favorendo il dialogo e l'ascolto, l'attenzione al suo punto di vista e alla diversità.

A scuola i bambini hanno a disposizione *Materiali etnici*: giochi, libri, oggetti per fare in modo che ogni famiglia trovi qualcosa della propria terra d'origine e ci sia un confronto quotidiano; *Storie e Filastrocche* dei paesi di origine di alcuni genitori che saranno condivise e tradotte dagli stessi per farle conoscere ai bambini. Narrazione di storie che sono caratterizzate dalla diversità.

Le esperienze indagheranno i seguenti contenuti fondamentali:

- Sviluppo dell'**identità personale** nelle diverse aree di esperienza (identità corporea, emotivo/affettiva, sociale, affettivo/relazionale, cognitiva)
- Consapevolezza dei propri **talenti individuali**
- Sviluppo della consapevolezza della **propria unicità** e del proprio valore
- Conoscenza e apprezzamento del **valore dell'altro**
- Sviluppo dell'**autostima**

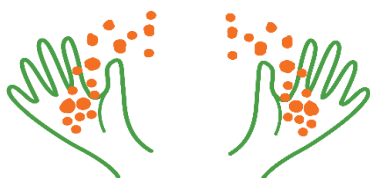
Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire,

sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Obiettivi

- **Sviluppare** il concetto di identità
- **Valorizzare la concezione di sé** sotto il profilo relazionale, cognitivo, psicomotorio
- Imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare **nuove esperienze** in un ambiente sociale allargato
- Conoscere sé stessi per **confrontarsi in modo adeguato** e sereno con gli altri
- **Favorire il dialogo e l'ascolto**, l'attenzione al suo punto di vista e alla diversità
- Avere **fiducia in sé** e fidarsi degli altri;

Destinatari | Tutti/e i/le bambini/e della Scuola dell'Infanzia



> Il nostro giardino delle sorprese

Il progetto vuol proporsi come un'attività nella quale i bambini vengono stimolati ad **utilizzare i propri sensi** per mettersi in "contatto con la natura" e **sviluppare abilità diverse**, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione.

L'attività manuale all'aperto, come la realizzazione dell'orto, la coltivazione di piante aromatiche, fiori e verdure, dà la possibilità di sperimentare in prima persona gesti e operazioni e osservare cosa succede attraverso l'esperienza diretta, acquisendo le basi per il metodo scientifico.

Questa **esperienza multisensoriale** permette al bambino di scoprire l'ambiente con i cinque sensi, affinando in lui abilità e atteggiamenti di tipo scientifico come: la curiosità, lo stimolo ad esplorare, il gusto della scoperta.

I bambini avranno a disposizione delle aiuole per poter coltivare il piccolo orto che verrà lavorato, seminato, e curato in tutte le sue fasi di crescita fino alla raccolta, potranno così riconoscere le piante dell'orto e accorgersi della vita di insetti e piccoli animali che lo abitano. Inoltre, per la realizzazione dell'orto vengono coinvolti alcuni nonni, figure molto importanti nella crescita dei bambini e nella relazione intergenerazionale.

Si potranno seminare nei vasetti alcune piante più delicate e poi trapiantarle quando sono più forti; si potranno seminare nei vasetti alcune piante aromatiche che i bambini continueranno a coltivare in classe o a casa. Si potranno impiantare bulbi e piantine di fiori nelle fioraie in giardino.

Leggere e guardare libri nell'orto, le piante e gli animali che lo abitano.

I bambini in giardino hanno a disposizione la fangaia, la cucinetta esterna, una palafitta e tante tane, per poter fare esperienze diverse di gioco simbolico, motorio, scientifico. Una

pedana delle costruzioni per permettere l'evoluzione del pensiero attraverso la **costruttività**.

Obiettivi

- Prendere **consapevolezza dello spazio verde intorno** a noi, analizzarlo, progettarlo modificarlo con rispetto e riconoscimento del valore
- Sostenere apprendimenti esperienziali e significativi attraverso attività di **outdoor education**
- Imparare a **rispettare ed amare** l'ambiente naturale
- **Manipolare** ed utilizzare materiali naturali (acqua, terra, sabbia, semi, bulbi);
- **Avvicinare** i bambini ai prodotti della natura, attraverso la progettazione e realizzazione di un orto didattico nel giardino della scuola
- **Arricchimento culturale**, affinamento della **capacità di ragionamento e di logica** in modo divertente (misurare, quantificare, ordinare in serie – formulare ipotesi su fenomeni osservati e confrontare risultati con ipotesi fatte)
- Eseguire alcune fasi della coltivazione (preparare il terreno, semina, cura, fioritura, raccolta)
- **Confrontare** diverse varietà vegetali
- Cogliere **uguaglianze e differenze** tra semi, piante ed altri elementi utilizzati
- **Esplorare**, conoscere alcune parti del fiore, pianta e foglia, alberi del nostro giardino
- **Osservare** gli animali che lo abitano e conoscere le loro caratteristiche
- **Sperimentare** ed osservare i fenomeni di trasformazione degli elementi naturali (seme, farine, cibo)
- Favorire la **relazione** tra i bambini
- Favorire la capacità di **attesa**
- Arricchire il bagaglio **lessicale e le competenze linguistiche** (descrivere, riassumere, raccontare, confrontare)

Destinatari | Tutti/e i/le bambini/e della Scuola dell'Infanzia



> Laboratorio espressivo | "A caccia di rumori, voci e suoni"

Durante la vita quotidiana alla scuola dell'infanzia, è importante che i bambini abbiano una certa **ritualità** che permette loro di dare un ritmo al percorso spazio-temporale. Il **dare ritmo** è una pratica a noi naturale e spontanea: si esprime innanzitutto con il nostro respiro ed il battito del nostro cuore. La **ritualità è fatta di ritmo** che si manifesta nel movimento e in tutto ciò che si coglie con i gesti e quindi con la vista, ma è fatta anche di silenzi, suoni,

rumori, voci e di tutto ciò che è udibile con le orecchie. Fondare la ritualità su questa consapevolezza, è per tutti, grandi e piccini, vitale.

“A caccia di rumori, voci e suoni” è un laboratorio espressivo propedeutico all’esperienza musicale più strutturata che parte da questa consapevolezza e prende vita grazie a varie occasioni in cui i bambini possono sperimentare l’ascolto di ciò che li circonda ed interagire con le sonorità di diversi materiali selezionati per loro.

Nella giornata dedicata alla musica, si ricorda ai bambini che **il corpo è il nostro primo importante strumento musicale!**

Insieme scopriamo come il nostro corpo crea suoni e rumori, si può fare forte o piano.

Poi “svegliamo” Teo che dorme nella sua scatola battendo le mani per tre volte creando ritualità e apertura del gioco.

Con l’ascolto del cd e del libro, i bambini seguono la giornata del coniglietto attraverso le immagini e i suoni, cercandoli e ritrovandoli nello svolgimento della loro giornata a scuola.

In ogni incontro Teo porta un’idea o una proposta da svolgere insieme: ad esempio, uscire in giardino ad ascoltare i suoni e i rumori come nel suo libro, un cd da ascoltare con i versi degli animali associati alle immagini, una storia o dei materiali di uso comune che usati in un certo modo suonano!

Al termine del laboratorio si “rimette a dormire” il coniglietto **concludendo la ritualità** e dandoci l’arrivederci alla prossima giornata.

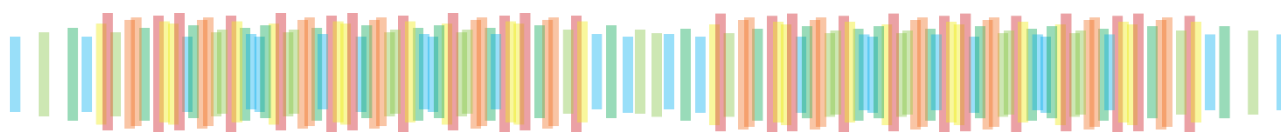
Obiettivi

- **Macro – obiettivo:** fare esperienza di tutto ciò che è silenzio e musicale partendo dal proprio corpo, dalla voce e in seguito utilizzando vari materiali all’interno di una ritualità precisa
- **Obiettivo specifico:** 1-sperimentare le esperienze di ascolto e gioco con il proprio corpo e la voce- 2 attraverso l’utilizzo di materiali ed oggetti appartenenti al mondo dei bambini giochiamo con le diverse possibilità di silenzio/suono e intensità forte /piano

Modalità

Esperienza proposta con regolarità in cui si utilizza un peluche, un libro , un cd e diversi materiali di uso comune che ha come protagonista Teo, il coniglietto dalle lunghe orecchie curiose che accompagna i bambini alla scoperta di suoni e rumori nell’ambiente che li circonda.

Destinatari | Gruppo dei *Piccoli*



> Laboratorio di Musica Attiva

Il laboratorio promuove l'esplorazione del mondo dei suoni attraverso "La valigia degli strumenti", in una dimensione di gioco e di scoperta, per far sì che la musica diventi un luogo privilegiato di conoscenza di sé, dell'altro, in relazione e collaborazione con il gruppo. In base all'età dei bambini durante il laboratorio vengono proposte esperienze ludico-musicali diverse basate sull'ascolto, la voce, il ritmo, la melodia e l'armonia. Queste esperienze associate al movimento del corpo nello spazio portano il bambino ad avere una coscienza psicomotoria ed espressiva, attraverso aspetti musicali in un contesto ludico. La musica è **gioco, divertimento, ricerca, espressione ed occasione per stare insieme**. E' vista come **linguaggio** per esprimere emozione e creatività raccontando sé stessi senza la necessità di mediazioni.

I **macro-obiettivi** delle esperienze musicali si articolano in:

1. Ascolto musicale

Favorisce i processi di apprendimento musicale attraverso l'ascolto di repertori ricchi per varietà e complessità che accendono nel bambino il desiderio di esprimersi attraverso la musica e di vivere la gioia di un ascolto che diventa attivo e crea *Audition*, ossia capacità di sentire, ascoltare e pensare la musica anche quando non è fisicamente presente.

Un ascolto, quindi, che passa anche per il corpo, fatto di comprensione e partecipazione a tutte le possibili declinazioni del fare musica (E.E. Gordon).

2. Ritmo, voce e movimento

Favorisce l'utilizzo del corpo come **primo** strumento produttore di suoni, attraverso attività con la voce, il canto ed elementi ludici di *body-percussion*: giochi di sguardo e ricerca dell'altro nel gruppo, giochi d'immaginazione e creazione di ritmi.

Tali esperienze associate al movimento del corpo nello spazio porteranno il bambino ad avere una coscienza psicomotoria ed espressiva, offrendogli la possibilità di stare nella musica con competenza a tutti i livelli, dalla comprensione dei suoni alle relazioni interpersonali.

2. La valigia degli strumenti

Promuove l'esplorazione del mondo dei suoni attraverso "La valigia degli strumenti" in una dimensione di gioco e di scoperta, per far sì che la musica diventi un veicolo privilegiato di conoscenza di sé, dell'altro, in relazione, collaborazione con il gruppo e appartenenza ad esso.

3. Incursioni sonore

Durante l'anno sono previste incursioni sonore all'interno dei gruppi per continuare il lavoro fatto durante i mesi previsti per ciascuna sezione del laboratorio di Musica e

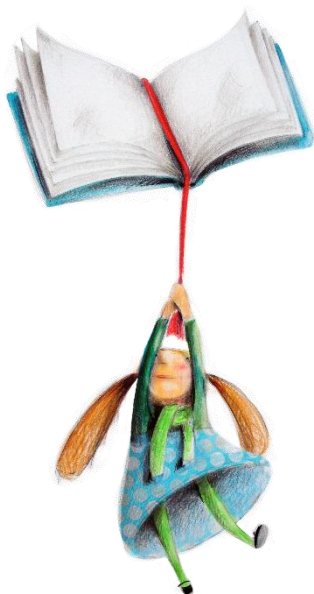
incursioni musicali collettive per favorire nel rispetto della distanza momenti d'insieme per la continuità educativa 3-6.

Obiettivi

- Favorire i processi di **apprendimento musicale**;
- **Condividere** momenti musicali ricchi, per varietà e complessità, con altri bambini;
- Favorire obiettivi di tipo **cognitivo e sociale** che vengono stimolati attraverso il piacere del suono
- Favorire la **relazione**
- Promuovere l'ascolto
- Sviluppo **attitudini musicali** diverse (tonale, armonica e ritmica)
- Favorire il **piacere dei bambini** attraverso il mondo dei suoni affinché possano affermare la propria identità ed ascoltandosi tra loro si possano riconoscere e distinguere
- **Sviluppare** la socializzazione, la creatività, l'attenzione e la memoria

Destinatari | Tutti/e i/le bambini/e della Scuola dell'Infanzia

> Un libro tira l'altro | Promozione alla lettura



Il libro nella scuola dell'infanzia appare di fondamentale importanza perché leggere induce nei bambini un accrescimento di **fantasia**, di **creatività** e di allargamento delle **competenze logiche**.

La creazione di uno spazio dedicato al libro consente di favorire un approccio positivo verso il mondo della lettura e del codice scritto. Il libro è uno strumento prezioso, capace di avvicinare il bambino al mondo simbolico presente nelle sue pagine. Avere a disposizione libri di vario genere, poterli manipolare, usarli come “giocattoli”, è indispensabile affinché nei bambini possano scaturire interesse e curiosità per la lettura.

Con la lettura il bambino si appropria delle parole, della forma e struttura. Questo gli serve per costruire le proprie strutture mentali, per capire i rapporti (io e gli altri, io e le cose) e le distanze spazio-temporali. I bambini che possono godere di un'esposizione alla lettura organizzata e costante nel tempo giungono alla scuola primaria con maggiori capacità e conoscenze basilari per la futura decodifica delle parole; questo permetterà loro di imparare a leggere e scrivere con maggiore facilità.

Verrà predisposto uno spazio accogliente e su misura per i bambini per consentire un naturale e spontaneo rapporto con i libri, nel quale verranno lette o raccontate delle storie e filastrocche, anche con l'ausilio di pupazzi, travestimenti.

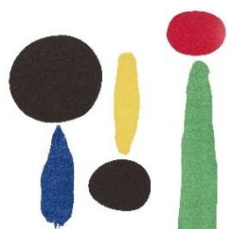
Nello spazio della sala teatro l'utilizzo di semplici tecniche di animazione teatrale daranno vita ai personaggi e permetterà ai bambini di giocare con il corpo, sede di emozioni, sentimenti e pensieri.

A cadenza settimanale i bambini potranno scegliere uno tra i libri della biblioteca, riporlo in una borsa di stoffa che verrà portata a casa e poi riportata nella giornata dedicata a questa esperienza. I/le bambini/e fanno l'esperienza di gestire la restituzione del libro e la cura e l'attenzione di un oggetto non proprio ma condiviso.

Obiettivi

- Promuovere il **piacere all'ascolto e alla lettura**
- Permettere ai bambini di vivere un'**esperienza sensoriale** di approccio al libro nella sua diversità
- Ampliare le **capacità espressive – comunicative**
- Educare i bambini al rispetto e ad un **atteggiamento positivo** nei confronti del libro

Destinatari | Tutti/e i/le bambini/e della Scuola dell'Infanzia



> Incontriamo l'arte

Il dialogo tra educazione ed arte inizia fin dalla primissima infanzia, sia per una naturale propensione sia grazie alle proposte esperienziali, gli incontri, i percorsi che la scuola propone e fa sì che le due dimensioni naturale ed educativa si intreccino.

“In particolare la conquista grafico - pittorica esprime una tensione innata volta a costruire un processo dialettico tra sé e altro da sé, per esplorare il mondo, per comprenderlo e anche per modificarlo lasciando un proprio segno, una traccia (Dallari)”.

Le opere d'arte sono un pretesto e contesto per sperimentare e sperimentarsi, restituiscono valore ai singoli segni con cui il bambino e la bambina affermano la loro presenza nel mondo. È importante esercitare la propria **sensibilità estetica** attraverso il gesto grafico-pittorico, significa allenarsi ad osservare con occhi attenti, costruttivi capaci di comprendere la complessità creativa che li circonda. Le illustrazioni, le opere d'arte sono per i bambini importanti risorse di scambio simbolico. La competenza simbolica non riguarda solo i singoli codici e alfabeti (gesto, suono, parola, immagine) ma la loro interazione e interdipendenza. Favorendo l'interazione di questi si favorisce la co-costruzione di pensiero,

conoscenze e rappresentazioni e si incrementano anche le relazioni interpersonali. L'attività del disegnare che spesso si mescola con l'uso dei colori e diventa pittura, sottolinea la potenza simbolica, creativa e cognitiva.

Obiettivi

- Riconoscere i colori **attraverso il fare**
- Sviluppare **curiosità**, capacità di osservazione e di confronto
- Sviluppare la **motricità fine**
- Accompagnare i bambini a incontrare l'arte attraverso l'**osservazione** delle opere d'arte di alcuni pittori
- Incoraggiare i bambini alla creatività attraverso l'arte e ad **esprimersi** attraverso un lavoro artistico anche rispetto alla rappresentazione di sé
- Acquisire un atteggiamento "estetico", ovvero offrire un punto di vista dell'arte per guardare **al di là di stereotipi** e pregiudizi e leggere anche la realtà quotidiana con un atteggiamento attivo
- **Sperimentare** nuovi strumenti e materiali

Destinatari | Tutti/e i/le bambini/e della Scuola dell'Infanzia



> Linguaggio multimediale

Il linguaggio multimediale è diventato ormai un **elemento imprescindibile** dalla vita quotidiana di gran parte dei nostri bambini, che sono attratti dagli strumenti digitali e dal loro funzionamento.

Il progetto si inserisce **trasversalmente** su altri laboratori, ed ha l'intento di rendere i bambini protagonisti della loro storia attraverso la documentazione dei vari momenti della giornata e delle esperienze più significative. Documentazione video realizzata a volte dall'insegnante e a volte dai bambini stessi, da poter rivedere, ridiscutere, che favorisca la capacità di osservare i dettagli delle situazioni.

Inoltre l'attività si propone di dare maggior autonomia ai bambini sulla documentazione della giornata a scuola o eventi particolari attraverso la scelta di foto scaricate nel pc, la stampa di esse e la successiva verbalizzazione delle sperimentazioni.

È altresì importante che i bambini siano consapevoli che è **possibile** utilizzare le vaste informazioni presenti in web per soddisfare l'interesse e il desiderio di conoscenza attraverso immagini e foto, che arricchiscono ulteriormente il loro sapere.

Attraverso **software educativi** accattivanti, si possono migliorare i processi di attenzione, la motricità fine, arricchire le esperienze cognitive e la capacità di *problem-solving*.

Attraverso l'utilizzo di robottini programmabili ed esperienze ludiche, i bambini si approcceranno al **linguaggio computazionale**.

I giochi e le attività proposte in questi momenti non sono sostitutive ai giochi cognitivi simbolici e cooperativi, ma vogliono essere un **ulteriore potenziamento delle conoscenze** e delle capacità acquisite in altri laboratori e attività, per dare al bambino uno strumento diverso da quello solitamente adottato.

Obiettivi

- Approcciarsi al linguaggio multimediale ed **utilizzare in modo adeguato** gli strumenti
- Approcciarsi al **coding** e al **pensiero computazionale**
- **Consolidare** le conoscenze acquisite (logico-matematiche, linguistiche, la capacità critica, di osservazione e di ragionamento)
- Imparare ad utilizzare gli strumenti **in autonomia**
- **Documentare** i fenomeni attraverso brevi riprese
- **Sperimentare** i mezzi multimediali come risorse divertenti e utili ad approcciarsi all'apprendimento

Destinatari | Tutti/e i/le bambini/e della Scuola dell'Infanzia



> **Scienza in gioco**

I bambini hanno naturalmente un atteggiamento “scientifico”: vogliono conoscere il “che cosa”, il “come” e il “perché” del mondo che li circonda, problematizzano oggetti, eventi e situazioni del mondo fisico. Molte delle attività che si svolgono con i bambini hanno forti componenti scientifiche; si tratta di coglierle, sfruttarle e svilupparle. La finalità, a livello di scuola dell'infanzia, è l'acquisizione di procedimenti mentali e di atteggiamenti, non di nozioni.

Le esperienze proposte, sufficientemente vicine alle conoscenze che I bambini già possiedono, in modo da essere comprese, devono però contenere un grado di novità e complessità tale da motivare la curiosità a ricercare e discutere.

I bambini devono avere il tempo, secondo i propri ritmi, di percorrere le **fasi dell'apprendimento**, tornando sull'esperienza anche in tempi diversi, perché tutte sono essenziali al loro sviluppo intellettuale:

- fase della **conoscenza delle esperienze pregresse e della memoria**: dialoghi, conversazioni, letture, disegni;
- fase del **pensiero divergente**: esperienze pratiche ripetute e diversificate, formulazione di ipotesi e possibili spiegazioni, anche fantastiche;
- fase del **pensiero convergente**: discussioni e prove più sistematiche, semplici tabelle di registrazione;
- fase del **pensiero critico**: confronto fra le previsioni fatte e i risultati delle prove.

I temi scelti **sono adatti allo sviluppo di conoscenze e abilità in questa fascia** di età e contengono aspetti scientifici rilevanti.

Obiettivi

Stimolare i bambini per metterli in condizione di **non fermarsi a ciò che percepiscono con i sensi**, ma ad andare oltre e a cominciare a pensare che, indagando, si può scoprire qualcosa in più rispetto alla percezione sensoriale attraverso operazioni intellettuali (descrizioni, confronto, classificazioni, sperimentazioni, osservazioni, analisi, quantificazione e misura, rappresentazione grafica e creativa dell'esperienza e del suo contenuto); e operazioni logiche e di equivalenza e di identità, corrispondenze, analogie, differenze

Destinatari | Tutti/e i/le bambini/e della Scuola dell'Infanzia



> La scrittura immaginata | Pregrafismo

Questo percorso è scandito da due temi: Pregrafismo e scrittura figurata.

Il **pregrafismo** si sviluppa attraverso la conoscenza dello spazio con il proprio corpo: il bambino cerca di conoscere lo spazio per poi riprodurlo graficamente, traccia nell'ambiente che lo circonda i segni col proprio corpo per poi tradurli graficamente con la mano all'interno dello spazio/foglio.

Nella rappresentazione del segno parte fondamentale è la trasformazione dello spazio a disposizione per lasciare **libertà di esplorazione**. L'esperienza attraversa la sperimentazione dei segni dallo scarabocchio al punto, usando la linea in tutte le sue declinazioni. In atelier si sperimentano gesti, tracce e movimenti, si mettono a confronto vari segni grafici per riconoscerli nella scrittura.

La **scrittura figurata** avvicina il bambino al codice della scrittura attraverso il gioco, la relazione con l'elemento visivo. Le lettere diventano un'immagine da conoscere e trasformare attraverso il lavoro creativo con i materiali. L'alfabeto viene visto come linguaggio visivo nel quale testo e immagine si intrecciano e sono i protagonisti

dell'espressività. In atelier si esplorano le forme di ogni lettera, si ricostruiscono e riproducono creativamente, si gioca con la composizione dei calligrammi, etc.

Obiettivi

- **Stimolare le abilità** che aiutano il bambino a scrivere da solo
- Offrire una modalità espressiva ed emotiva per **esplorare il codice scritto**
- **Associare** immagine e scrittura
- Mettere in relazione **il corpo e lo spazio** per comprendere il segno grafico
- Sviluppare la **motricità fine**
- Stimolare il **coordinamento occhio – manuale**
- **Manipolare** materiali strutturati e non strutturati per favorire un approccio ludico
- Sostenere l'espressione personale

Destinatari | Bambini/e 5 anni



> Alla scoperta delle parole | Fonologico

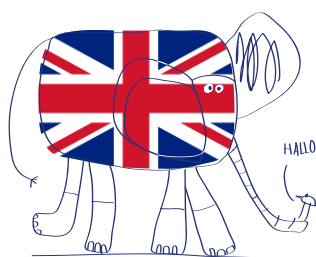
Giochi per stimolare

- La **discriminazione uditiva** (ricordo e riproduzione)
- La **memoria fonologica a breve termine** (sequenze fonologiche da tradurre in parole)
- Le **abilità meta fonologiche** di fusione e segmentazione
- La **ricchezza lessicale**
- La capacità di **giocare** con la lingua (rime e filastrocche)

Obiettivi

Laboratori linguistici che stimolino l'analisi fonetico –fonologica delle parole, delle strutture sintattico grammaticali e dell'aspetto semantico del linguaggio.

Destinatari | Tutti/e i/le bambini/e della Scuola dell'Infanzia



> Hocus & Lotus | Lingua inglese

Attraverso una serie di piccole storie, appositamente create per insegnare una lingua straniera ai bambini. Ciascuna storia viene proposta ai bambini in forma reiterata nel susseguirsi degli appuntamenti, seguendo le fasi qui di seguito elencate:

- **Format** narrativo (azione teatrale di gruppo)
- **Canzone** (che canta il format)
- **Cartone animato**
- **Giochi guidati** e materiale didattico di rinforzo

Il bambino entra in questo mondo magico (contesto didattico) ripetendo insieme all'insegnante e ai suoi compagni la storia; l'insegnante si avvale allo scopo delle strategie e dei materiali didattici sopra indicati.

Obiettivi

- Favorire il **graduale avvicinamento** ed interesse nei confronti della lingua inglese;
- Sviluppare la **capacità di ascoltare** e riprodurre suoni, ritmi, intonazioni e una corretta pronuncia delle parole attraverso un metodo coinvolgente, giocoso e motivante sul piano affettivo ed emotivo
- Memorizzare le **parole** e le espressioni semplici
- **Riprodurre suoni** a livello orale
- **Imparare ad ascoltare e ad agire** seguendo semplici indicazioni in lingua inglese
- Acquisire una corretta **pronuncia** delle parole
- Memorizzare **canzoni e filastrocche** in una lingua diversa dalla propria
- Acquisire le **capacità motorie** di risposta ai comandi spaziali e manuali

Destinatari | Tutti/e i/le bambini/e della Scuola dell'Infanzia



> Nevicità | Avvicinamento allo sci

Aiutare il bambino in questa fascia d'età ad esprimere le proprie emozioni attraverso il corpo significa arricchire la sua personalità, favorire la consapevolezza e la sicurezza di sé. Non parliamo di corso di sci vero e proprio ma di un "Avvicinamento alla nevicità", dove per quest'ultima si intendono gli **apprendimenti motori legati allo scivolamento** su quella superficie fredda chiamata neve. Di tecnica vera e propria si parlerà in età scolare. In questa fascia d'età (3/5 anni) si può parlare di **gioco, sensazioni, imitazione**, che gradualmente diventano esperienze fondamentali per il **controllo del movimento** e il coordinamento del corpo nella sua interezza. Durante questi appuntamenti il bambino si mette alla prova, imparando dai suoi tentativi, e dai suoi insuccessi, sperimentando strategie e cercandone di nuove. Questo particolare percorso motorio contribuisce alla strutturazione e alla consapevolezza dello schema corporeo, tappa fondamentale per i bambini di questa fascia d'età, che permette un'**ottimale relazione** col mondo esterno, la percezione amplificata degli stimoli, un più rapido processo di sviluppo e apprendimento.

Inoltre le uscite in montagna prevedono da parte del bambino una notevole autonomia: non solo per quanto riguarda la gestione delle attrezzature, dell'abbigliamento, dei propri oggetti personali, ma anche e soprattutto per quel che riguarda la consapevolezza di sé, la gestione della propria fatica e di tutte le emozioni che affiorano inevitabilmente in un contesto assai diverso da quello abituale, e perciò meno conosciuto e meno rassicurante.

Per tutti questi motivi è senz'altro un'esperienza che aiuta il decentramento da sé come prerequisito indispensabile per l'accesso alla conoscenza e all'apprendimento.

Obiettivi

- **Area motoria**
 1. Sviluppo delle capacità percettive-sensoriali
 2. Sviluppo e consolidamento degli schemi motori di base, in un ambiente non consueto della vita quotidiana del bambino (equilibrio, lateralizzazione)
 3. Coordinamento e controllo di movimenti complessi;
- **Area cognitiva**
 1. Consapevolezza del movimento delle sue modalità di realizzazione
 2. Capacità di prestare attenzione e memorizzare le informazioni in arrivo al corpo tramite gli analizzatori sensoriali, rielaborandole
- **Area affettiva**
 1. Aumento dell'autostima e della fiducia in sé
 2. Autonomia
 3. Capacità di inserirsi nel gruppo e di relazionarsi con l'esperto

Destinatari | Tutti/e i/le bambini/e della Scuola dell'Infanzia



> Laboratorio di acquaticità in piscina

L'acqua è per i bambini un naturale elemento di gioco e di divertimento, una materia che offre loro possibilità di vivere **sensazioni piacevoli**, di **conoscere**, di **esplorare**. L'acqua è **affettività**, **emozione**, **ricordo**.

Con tale premessa riteniamo che l'attività motoria in acqua offra al bambino una base di sicurezza e di fiducia verso l'altro che diventano le condizioni indispensabili perché le esperienze possano essere vissute realmente in un contesto completamente di socializzazione. L'acqua, infatti, accoglie, sostiene, culla, diverte, permette di accorciare le distanze tra le persone e stimola l'interesse per nuovi apprendimenti.

Giocando con il proprio corpo in acqua, il bambino sperimenta le possibilità di equilibrio, di movimento, direzione, propulsione, contatto.

Con la presenza di **professionisti specializzati** in tal settore, le esperienze personali e originali di ogni singolo bambino e il sostegno di una figura già conosciuta dal bambino stesso, cioè l'educatrice; cercheremo di accompagnarlo in questo percorso di esplorazione, di scoperta del proprio corpo in relazione al nuovo spazio, agli oggetti e agli altri.

Obiettivi

- Condivisione di un'esperienza al di fuori dal contesto scolastico in un contesto comunque di sicurezza fisica ed affettiva
- Proposta di un'attività motoria dove venga rispettata sempre la libertà di agire di ogni singolo bambino in un contesto sicuro e protetto
- Autonomia rispetto ai tempi, agli spazi ed al materiale a disposizione
- Continuità con il progetto pedagogico proposto alla Scuola dell'Infanzia rispetto all'elemento "acqua"
- L'ambientamento in acqua con il superamento della paura;
- Il raggiungimento del benessere in acqua da ottenere attraverso il gioco e la libertà di agire del bambino
- Raggiungimento dell'equilibrio in acqua, attraverso il
- materiale proposto
- Consapevolezza corporea rispetto ai movimenti necessari alle varie azioni in acqua

Destinatari | Tutti/e i/le bambini/e della Scuola dell'Infanzia
